

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3536 del 11/07/2023
Oggetto	D. Lgs. 152-06 Modifica non sostanziale dell'AIA della Ditta Ceramiche Mariner Spa in Comune di Castellarano (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3647 del 11/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno undici LUGLIO 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 19463-2023

D. Lgs. n. 152/2006 e L. R. n. 21/2004 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla Determinazione dirigenziale n. 89 del 09-01-20219, intestata alla ditta CERAMICHE MARINER SPA, impianto sito in comune di Castellarano (RE), via Radici in monte n. 9 - Modifica non sostanziale

IL DIRIGENTE

Richiamato

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

in particolare l'articolo 29-nonies "modifica degli impianti o variazione del gestore", che disciplina le condizioni per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale.

Premesso che con Determinazione dirigenziale n. 89 del 09-01-2019, modificata con Determinazione dirigenziale n. 1352 del 22-03-2021, è stata rilasciata alla ditta CERAMICHE MARINER SPA l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'esercizio dell'attività di cui al codice 3.5 dell'Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, svolta nell'impianto sito in comune di Castellarano (RE), via Radici in monte n. 9.

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta il 19-05-2023 (prot. n. 88037 del 19-05-2023), con cui la ditta prevede una diversa dislocazione e introduzione di nuove aree di deposito rifiuti e sottoprodotti. L'intervento in particolare prevede:

- spostamento in pianta di aree di deposito temporaneo rifiuti
- introduzione aree di stoccaggio sottoprodotti
- introduzione nuova area di deposito temporaneo rifiuti di produzione

Acquisita la relazione istruttoria interna di ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Ovest, Presidio di Scandiano – prot. 101323 del 09-06-2023, con cui si esprime parere favorevole alla modifica richiesta;

Ritenuto di aggiornare l'Allegato II relativo al recupero dei rifiuti, sia in riferimento alla planimetria di gestione rifiuti trasmessa e per una più stretta corrispondenza alle disposizioni tecniche del DM 05-02-1998, come previsto dall'art. 184-ter, comma 3 che indica *“in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998...omissis”*, ed, al contempo, per omogeneità degli atti rilasciati sul territorio regionale

Considerato quanto disposto dal D.Lgs 152/06 art. 5, comma r-bis e al fine di ridurre gli adempimenti amministrativi per la Ditta, si propone di individuare il gestore come “persona giuridica” nella ditta “Ceramiche Mariner SpA”;

Verificato che il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019.

Reso noto che

- il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Ferrari Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Complesse, Valutazione Impatto ambientale ed Energia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del SAC ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it.

Su proposta del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

a) di aggiornare la predetta autorizzazione nel seguente modo:

- ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04, l'AIA è rilasciata alla ditta CERAMICHE MARINER SpA in qualità di gestore dell'impianto con sede operativa in via Radici in monte n. 9 in comune di Castellarano (RE) e sede legale in via Fiandre n. 28 in comune di Castellarano (RE);

b) di autorizzare la modifica comunicata e di aggiornare lo stato di fatto di cui alla sezione C della suddetta AIA come di seguito indicato:

- al paragrafo C 6 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI è aggiunta la seguente parte:

Il principale intervento di modifica introdotto consiste in una diversa dislocazione e introduzione di nuove aree di deposito rifiuti e sottoprodotti, a seguito della iscrizione nell'elenco regionale dei sottoprodotti di CERAMICHE MARINER SPA., con relativo attestato di iscrizione, in riferimento alle tipologie:

- 1) polveri e impasti da ceramica cruda
- 2) polveri da ceramica cotta
- 3) formati (integri o frammenti) ceramici crudi
- 4) formati (integri o frammenti) ceramici cotti.

Ne consegue che la gestione dei residui in regime di rifiuti con i codici EER 101201, 101203 e 101208 assumerà sempre di più i caratteri della occasionalità. Rimangono comunque invariate le quantità attualmente autorizzate in merito al recupero dei rifiuti R5. In riferimento ai rifiuti in ingresso in funzione dell'operazione di recupero R5, non si avrà nessuna variazione per quanto riguarda lo

stoccaggio dei rifiuti EER 080203 e 080202, scaricati nella VASCA 2 adiacente al reparto atomizzatori.

Mentre i rifiuti EER 101201 e 101203, attualmente depositati in appositi box, saranno conferiti e stoccati in cassone metallico scarrabile posizionato in area coperta e pavimentata, all'interno della tettoia aperta materie prime.

Per evitare problematiche inerenti la movimentazione dei polverini, verrà imposto alle ditte fornitrici l'obbligo di effettuare la bagnatura del polverino stesso nel momento della produzione del medesimo con, ad esempio, sistemi di nebulizzazione ad acqua.

La ditta, nel caso in cui il polverino dovesse presentare un fenomeno di asciugatura superficiale nei mesi caldi e siccitosi, ha predisposto, nell'area di deposito, una tubazione flessibile collegata alla rete idrica con un nebulizzatore, al fine di eseguire una bagnatura del polverino presente.

La nuova dislocazione finale dei depositi di stoccaggio dei rifiuti ritirati da terzi, dei sottoprodotti, e dei rifiuti prodotti dall'attività viene riportata nella nuova Planimetria Allegato TAV 3D MAG 2023, trasmessa con la documentazione prot. 88037 del 19-05-2023;

c) di sostituire l'Allegato II alla det. n. n. 89 del 09-01-2019 e s.m.con l'Allegato II al presente atto.

Il presente atto è da considerarsi parte integrante dell'AIA di cui alla Determinazione dirigenziale n. 89 del 09-01-20219 e deve essere conservato insieme all'AIA, di cui è fatto salvo il disposto per quanto non in contrasto con il presente atto.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

IL DIRIGENTE determina inoltre

- di inviare copia del presente atto alla ditta e al Comune tramite lo Sportello Unico competente;
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE e sul portale regionale AIA-IPPC con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

ALLEGATO II

ISCRIZIONE

al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.
Lgs. 152/06

ed ABILITAZIONE ALLA GESTIONE RIFIUTI

Ditta: CERAMICHE MARINER SPA

Stabilimento: Via Radici in Monte n. 22 – Castellarano (RE)

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' (parte integrante sezione C dell'AIA)

La Ditta intende svolgere operazione di recupero di rifiuti speciali non pericolosi **R5** sulla base di quanto previsto dall'art. 216 del D.lgs 152/06 e quindi nel rispetto delle modalità e quantitativi individuati dal D.M. 5/2/1998.

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

La ditta, dalla documentazione presentata relativamente all'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, intende svolgere l'operazione di recupero **R5** "*Riciclo, recupero di altre sostanze inorganiche*" di rifiuti speciali non pericolosi per le seguenti tipologie:

- 7.3 "*sfridi e scarti di prodotti ceramici*" dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
- 12.6 "*fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica*" dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998.

L'attività di gestione rifiuti degli scarti dell'industria ceramica provenienti da terzi consiste nello stoccaggio, eventuale macinazione ad umido con miscelazione con materia prima vergine per il conseguente ottenimento di impasti ceramici che verranno prevalentemente utilizzati da Ceramiche Mariner per la propria produzione di piastrelle ceramiche, ma che saranno destinati anche alla vendita a terzi, i quali utilizzeranno l'impasto ceramico ottenuto dal trattamento rifiuti per la produzione di piastrelle ceramiche.

I rifiuti in ingresso sono oggetto di stoccaggio funzionale, in attesa della successiva operazione di recupero con operazione R5. Il trattamento e il recupero effettuati dalla ditta vengono svolti con le seguenti modalità operative e fasi:

- raccolta e trasporto;
- ricezione;
- stoccaggio nelle aree dedicate;
- recupero e trattamento mediante operazione R5.

In particolare i rifiuti identificati ai codici:

- EER 080202 "*Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici*" e EER 080203 "*Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*" vengono scaricati nella Vasca 2 (con capacità pari a 140 m³) munita di agitatore adiacente al reparto atomizzatori per essere rilanciate direttamente in alimentazione al mulino continuo;

- EER 101201 “*Scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico*” e EER 101203 “*Polveri e particolato*” vengono stoccati in cumuli fisicamente separati in un box dedicato sotto tettoia e su platea impermeabile.

Tutte le aree sono dotate di opportuna cartellonistica per l'identificazione del rifiuto. Nessuna attività viene svolta all'aperto, il carico e lo scarico, la movimentazione e l'attività di recupero vengono svolte completamente al coperto, sotto tettoia o all'interno dei reparti macinazione e dosaggio/miscelazione.

L'attività di gestione rifiuti consiste nella miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti da terzi, delle tipologie sopra indicate, con materie prime, e loro macinazione ad umido per la produzione ininterrotta di barbottina ceramica che, dopo evaporazione parziale dell'acqua contenuta, verrà immessa nell'atomizzatore in cui avverrà la nebulizzazione. L'impasto atomizzato prodotto, attraverso nastri trasportatori, viene movimentato ed immagazzinato in una serie di silos di stoccaggio, per il successivo utilizzo interno o per la vendita a terzi.

La nuova planimetria di riferimento per l'attività di gestione rifiuti è denominata TAV 3D MAG 2023, datata maggio 2023 ed acquisita agli atti con prot. 88037 del 19-05-2023.

In condizioni normali non vengono generati rifiuti dall'attività di trattamento per la natura degli scarti e delle attività che li generano. Qualora dovessero essere presenti, i rifiuti derivanti dalla attività di recupero, saranno depositati nell'area cortiliva nella zona deputata al deposito temporaneo dei rifiuti, identificati con specifico codice EER e saranno conferiti ad impianti autorizzati.

La produzione di impasto atomizzato è uniforme e mantiene costantemente caratteristiche analoghe. L'impasto atomizzato prodotto, attraverso nastri trasportatori, viene movimentato ed immagazzinato in una serie di silos di stoccaggio, per il successivo utilizzo interno o per la vendita a terzi. La dinamica di produzione ed utilizzo dell'impasto atomizzato non prevede, di fatto, la formazione di lotti di produzione per il successivo utilizzo.

Il flusso di produzione, continuo e costante, consente il riempimento dall'alto dei silos di stoccaggio, i quali, dalla parte bassa, alimentano costantemente le linee per la produzione interna o la fase di carico camion per la vendita a terzi.

Le caratteristiche merceologiche e tecniche dell'impasto atomizzato prodotto, si mantengono costanti ed uniformi, in quanto tutti i parametri tecnici di produzione per la successiva produzione di piastrelle, nelle fasi di pressatura, smaltatura e soprattutto cottura sono impostate e calibrate sulle caratteristiche dell'impasto atomizzato utilizzato internamente o fornito a terzi.

La Ditta si è dotata di sistema di gestione che prevede l'attivazione di check list e report periodici per quanto concerne registrazioni, formazione del personale, scheda e dichiarazione di conformità del prodotto ottenuto (End Of Waste) ed è strutturato in tre sezioni:

1. flusso del rifiuto;
2. gestione impasto atomizzato in uscita - flusso End of Waste (EoW)
3. registrazioni, formazione del personale, dichiarazioni ambientali.

1. Flusso del rifiuto

Tale sezione consiste in varie fasi, di seguito esposte.

FASE A: Valutazione preliminare dei rifiuti - Omologazione

Le caratteristiche dei rifiuti conferiti da ditte terze saranno oggetto di preliminare valutazione e dovranno essere rispondenti a precisi requisiti di accettabilità. La valutazione avviene preliminarmente alla stipula del contratto, direttamente nella ditta di produzione del medesimo al fine di valutare la compatibilità/accettabilità dei medesimi, completando in questo modo l'omologazione del rifiuto, definendone le caratteristiche.

Le verifiche saranno indirizzate sia in riferimento all'aspetto, sia in riferimento alle caratteristiche chimico fisiche del rifiuto con particolare riguardo a quanto previsto dal DM 05/02/98.

Per i rifiuti oggetto della presente domanda si può sintetizzare quanto segue:

- Fanghi e sospensioni acquose EER 080202 e 080203
 - Parametri fisici: pH (compreso tra 7 e 8,5), Conduttività specifica (1800 microsiemens -1), Densità (massima 1080 gr/litro);
 - parametri chimici: rispetto di PbO <25%, B2O3 <20% e CdO <3% (come previsto dal D.M. 5/2/98).
- Sarti crudi EER 101201
 - Aspetto: assenza di materiali cotti, presenza di smalto crudo in concentrazione <10% in peso;
 - parametri fisici: umidità massima 4,5%
- Polverino EER 101203
 - Parametri fisici: grado di umidificazione sufficiente a garantire assenza di spolveramento;
 - parametri chimici: rispetto di PbO <25%, B2O3 <20% e CdO <3% (come previsto dal D.M. 5/2/98).

Le analisi saranno effettuate a cura del titolare dell'impianto di provenienza dei rifiuti, in questa fase di valutazione preliminare, e successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

FASE B: Valutazione preliminare ditte di trasporto

Alla stipula del contratto saranno definite le ditte di trasporto a cui sarà affidato il servizio. Ad esse sarà richiesta l'autorizzazione al trasporto verificandone i contenuti in riferimento a: codici EER, automezzi autorizzati e relativa targa, scadenza autorizzazione, creando pertanto un database, per le verifiche necessarie da eseguirsi ad ogni conferimento.

La suddetta procedura sarà applicata ogni qualvolta subentrino nuove ditte di trasporto.

FASE C : Verifica pre-conferimento

La richiesta di conferimento formulata dalle Ditte conferitrici potrà essere autorizzata solamente nel momento in cui le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso presentino volumetria libera sufficiente ad accogliere tutto il quantitativo di rifiuti oggetto del conferimento.

In caso contrario, il conferimento non sarà autorizzato fino ad avvenuta disponibilità delle aree di stoccaggio.

FASE D: Accettazione del rifiuto – verifica documentale – verifica tecnica

Il rifiuto, trasportato con idonei automezzi, entra nell'impianto di trattamento passando per la fase di accettazione, che consiste in 2 step, di seguito esposti.

Step 1 verifica documentale: è eseguita da parte degli incaricati dell'ufficio spedizioni ove è presente il sistema di pesatura. I medesimi provvederanno, previo ritiro del FIR e dopo presa visione e verifica di

completezza del medesimo, alla ulteriore verifica dei codici EER oggetto del conferimento e alla verifica targa del mezzo in ingresso, eseguendo nel contempo la pesatura dell'automezzo. In caso di riscontro positivo si passa alla successiva fase di accettazione.

Step 2 verifica tecnica del rifiuto: è eseguita dal personale tecnico aziendale in prossimità delle aree di stoccaggio di ogni singolo rifiuto. Riprendendo quanto descritto nella FASE A, i rifiuti sono sottoposti ad una valutazione tecnica al fine di verificare le caratteristiche del rifiuto sulla base di quanto stabilito in fase di omologa del medesimo.

In caso di riscontro negativo nelle fasi step 1 e step 2, qualora il personale addetto alle operazioni in ingresso, a seguito di tali verifiche, valuti non idoneo e/o non trattabile in impianto il rifiuto conferito, l'automezzo con il carico sarà respinto. Il diniego di accettazione sarà annotato sul FIR.

FASE E: Stoccaggio del rifiuto in ingresso

Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono distinte dalle aree destinate ai prodotti in uscita o ai rifiuti di produzione interna. Le aree sono adeguatamente impermeabilizzate. Le aree sono anche adeguate per la raccolta di eventuali sversamenti degli automezzi.

In riferimento alle tempistiche di stoccaggio, i rifiuti trattati per loro tipologia e caratteristiche e per i tempi di stoccaggio prima della fase di recupero non subiranno fenomeni di degrado tali da pregiudicare il successivo riutilizzo.

FASE F: Congedo automezzi

L'automezzo, dopo lo scarico del rifiuto, risultato conforme alle fasi di accettazione step 1 e step 2, deve essere sottoposto a nuova pesatura al fine di registrare la tara da parte dell'ufficio spedizioni.

2. Gestione impasto atomizzato in uscita - Flusso End of Waste (EOW)

L'impasto atomizzato ottenuto da rifiuti dovrà avere caratteristiche merceologiche e tecniche equivalenti al prodotto ottenuto da materie prime anziché da rifiuti. I parametri che vengono sistematicamente controllati sono quindi quelli necessari a garantirne le caratteristiche idonee per il successivo utilizzo nella produzione di piastrelle ceramiche.

I parametri sono:

- umidità 5,8% ($\pm 0,5\%$);
- ritiro di cottura 6,7% ($\pm 0,5\%$).

I suddetti parametri sono controllati con frequenza giornaliera e la verifica di detti parametri avviene in laboratorio tecnologico.

3. Registrazioni, formazione del personale, dichiarazioni ambientali vedere se la ditta l'ha previsto per gestione rifiuti

Il Sistema di Gestione garantirà, attraverso anche l'attivazione di check list e report periodici:

- l'accettazione dei rifiuti da parte di personale con adeguato livello di formazione e addestramento. La formazione erogata sarà periodicamente verificata, rinnovata ed all'occorrenza integrata, in occasione di sovvenute modifiche legislative che impongano diverse modalità di gestione. La formazione del personale sarà formalizzata ed opportunamente archiviata;

- verifica ditte di trasporto a cui sarà affidato il servizio. Le autorizzazioni saranno verificate e opportunamente archiviate ed attraverso le medesime sarà creato un database di facile utilizzo e consultazione;
- procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità, che sarà predisposta;
- i rapporti di prova richiesti alle Ditte conferitrici, in occasione della verifica preliminare del rifiuto ed in occasione delle verifiche successive, saranno opportunamente archiviati;
- il sistema di pesatura del rifiuto è periodicamente oggetto di verifica, manutenzione e taratura da parte di Ditta specializzata. Gli esiti delle verifiche saranno opportunamente archiviati;
- saranno rispettati tutti gli adempimenti previsti dalle Leggi e normative di settore, quali:
 - corretta archiviazione dei formulari di trasporto FIR;
 - corretta compilazione del registro di carico e scarico rifiuti con le tempistiche previste;
 - denuncia annuale dei rifiuti MUD con corretta compilazione di tutte le sezioni;
 - applicativo O.R.SO;
 - rendicontazione dei rifiuti recuperati in occasione della presentazione del Reporting annuale AIA.

2. ABILITAZIONE ALLA GESTIONE RIFIUTI E CONDIZIONI PER L'ATTIVITA' (parte integrante sezione D dell'AIA)

Con il presente titolo abilitativo, la Ditta è iscritta al Registro Provinciale Recuperatori delle imprese che esercitano l'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, con il n. **219**.

La Ditta con il presente atto esercita le operazioni di recupero indicate nella **Tabella n. 1**, che è parte integrante del presente atto, per i corrispondenti Codici EER e quantità.

La Ditta è altresì autorizzata alla miscelazione di rifiuti non pericolosi identificati ai codici EER 080202 "*Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici*", EER 080203 "*Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*", EER 101201 "*Scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico*" e EER 101203 "*Polveri e particolato*" tra loro e con materie prime naturali, quale parte del processo di trattamento e recupero rifiuti, ai fini della produzione di impasto atomizzato che ha cessato la qualifica di rifiuto.

2.1 Prescrizioni generali per l'attività di gestione rifiuti

1. L'attività di recupero oggetto del presente allegato deve essere esercitata in conformità al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. ed in conformità ai principi generali previsti dall'art. 177, comma 4, alle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alle altre norme applicabili.
2. L'attività di gestione rifiuti deve essere effettuata nel sito coerentemente alla planimetria denominata TAV 3D MAG 2023, datata maggio 2023 ed acquisita agli atti con prot. 88037 del 19-05-2023 ed alla documentazione tecnica presentata. Non devono essere utilizzati altri spazi di stoccaggio diversi da quelli indicati nella planimetria di riferimento dell'impianto.

3. La Ditta deve esercitare le operazioni di recupero nel rispetto di quanto indicato nella **Tabella n. 1** del presente atto.
4. La quantità di rifiuti stoccati identificati al codice EER 080203 "*Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici*" e EER 080203 "*Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*" non deve mai superare la volumetria di 140 m³ della vasca 2 di contenimento.
5. A decorrere dal 09/01/2019 (det. n. 89/19), la Ditta deve effettuare ogni 10 anni il collaudo, da parte di tecnico abilitato, relativamente alle condizioni di integrità strutturale, statica, di tenuta e di impermeabilità del bacino/vasca di contenimento ed inviare entro i successivi 30 giorni ad Arpae il relativo certificato.
6. I rifiuti, prima dell'avvio a recupero, devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo, a controllo visivo e a controlli supplementari, anche a campione, qualora se ne ravveda la necessità.
7. Il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali ottenuti dall'attività di recupero deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati o di personale interno adeguatamente formato e tramite apposito verbale di campionamento, che deve essere a disposizione delle Autorità di controllo.
8. Le analisi dei rifiuti sono effettuate a cura del titolare dell'impianto di provenienza degli stessi, nella fase di valutazione preliminare e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.
9. Gli scarti derivanti dall'attività di recupero ed i rifiuti NON conformi alle caratteristiche per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno essere gestiti come rifiuti ed essere stoccati in apposite aree correttamente segnalate e separate dai materiali End of Waste.

Il Servizio territoriale di ARPAE provvederà a verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

3. RACCOMANDAZIONI (parte integrante sezione E dell'AIA)

- I. Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori a quelle indicate nella stessa tabella ed effettuare modifiche della propria attività di recupero, compresa la variazione del layout aziendale (planimetria), è necessario che inoltri preventivamente una domanda di modifica di AIA. Le variazioni dei quantitativi attribuiti ai singoli codici EER, all'interno di una stessa tipologia, sono permesse solo se compatibili con le modalità di gestione comunicate.
- II. Nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, in caso di eventi accidentali, sia che si tratti di dispersione di materiali solidi, polverulenti o sversamenti di liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati.

- III. L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e della normativa in materia di:
- I. urbanistica ed edilizia;
 - II. inquinamento atmosferico;
 - III. prevenzione incendi;
 - IV. scarico di acque reflue;
 - V. inquinamento acustico;
 - VI. sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- IV. Nel caso di modifiche dell'impianto devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Screening), qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs.152/2006.

Tabella n. 1 – Operazioni di recupero rifiuti e relativi quantitativi

Operazione autorizzata R5

7.3		Sfridi e scarti di prodotti crudi smaltati e cotti						R5	
7.3.3 lett. a)		macinazione e recupero nell'industria ceramica e dei laterizi						R5	
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero									
7.3.4 lett. a)		prodotti e mimpasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate							
Codice EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazion e R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazion e R5)		Recupero annuale			
		mc	t	mc	t	mc	t		
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	125	100	67.200	53.760	67.200	53.760		
TOTALE		125	100	67.200	53.760	67.200	53.760		

12.6	fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica						R5
12.6.3 lett. a)	Industrie ceramiche della produzione di piastrelle che adottino sistemi di macinazione delle materie. L'impiego massimo consentito per il supporto è limitato al 2% sul secco [R5];						R5
12.6.3 lett. b)	recupero negli impasti ceramici [R5];						R5
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero							
12.6.4 lett. a)	piastrelle nelle forme usualmente commercializzate						
12.6.4 lett. b)	impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate						
Codice EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici						
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	140	168	47.040	70.600	47.040	70.600
101203	polveri e particolato	30	30	10.080	3.000	10.080	3.000
TOTALE		170	198	57.120	73.600	57.120	73.600
TOTALE COMPLESSIVO PER LE TIPOLOGIE 7.3 E 12.6		295	298	124.320	127.360	124.320	127.360

--	--	--	--	--	--	--

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.